

Tumore e terrorismo

Sono ormai venti anni che faccio corsi sul tumore e già allora esso veniva paragonato al terrorismo di destra o di sinistra che sia. Prendiamo ora come esempio il terrorismo di sinistra delle Brigate Rosse. Il grido dei terroristi è: "Noi non accettiamo più questo stato e questa società e impieghiamo tutte le nostre energie per distruggerla." Così le cellule tumorali. Esse si dicono tra loro: "Questo individuo fatto di corpo ed anima è per noi insopportabile. Ci fa vivere in un modo infelice, stressante e quindi senza scopo, perciò ribelliamoci per fargli cambiare rotta o altrimenti distruggiamolo". È una malattia misteriosa e complessa che coinvolge l'essere vivente con tutte le sue componenti vitali, spirituali, corporali e sociali.

Premetto che ci sono delle forme così aggressive che in pochi giorni portano alla morte. Sono una specie di paralisi o polmoniti fulminanti contro le quali ogni aiuto interviene troppo tardi. Contro queste forme c'è solo la prevenzione che potrebbe evitarle. Conducendo una vita rilassata e gioiosa si può diminuire fortemente il pericolo di questi fatti fulminanti. Ad ogni modo bisogna tener conto anche del mistero della vita che viene senza il nostro consenso e della morte che viene senza il nostro assenso. Qui non parlerò di questi fatti straordinari, ma dei fatti normali che durano diversi mesi o diversi anni.

Questo contributo vuole essere una risposta ad alcune domande angoscianti

- 1 Il tumore si guarisce?
- 2 Sì.
- 3 Come?
- 4 Eliminando le cause che lo producono e riparando le parti già danneggiate.
- 5 Chi può far questo?
- 6 Il nostro essere composto di corpo ed anima e la medicina. Dove la medicina dichiara fallimento, può intervenire solo la nostra natura con tutte le sue energie e le sue risorse per avere possibilità di successo.
- 7 Esiste un modello di vita per prevenire o guarire il tumore?
- 8 Sì. In questo saggio cercherò di illustrarlo.

Negli anni intorno al 1978, anni caldi del terrorismo, scrissi un articolo su un giornale italiano. "Come si vince il terrorismo". Nessuna di quelle misure da me suggerite venne messa in pratica, quindi non mi meraviglio se il terrorismo in Italia non sia stato ancora superato e se ogni tanto qualcuno venga ucciso.

Infatti il terrorismo è composto da cellule ribelli della società che con l'attacco a obiettivi importanti del tessuto statale cercano di distruggere lo stato del quale si nutrono. Così pure le cellule tumorali. Si muovono in un corpo che le nutre per anni e anni, finché cominciano a ribellarsi divorando i tessuti vitali.

Come i terroristi cercano di espandersi a macchia d'olio tramando una volta a nord e un'altra a sud per far perdere le loro tracce, così le cellule tumorali con le cosiddette metastasi si espandono attaccando, cervello, intestino, fegato, sangue, organi riproduttivi come seni ed utero per le donne o prostata per gli uomini. E ogni tanto fanno delle vittime.

Qualche volta il terrorismo diventa rivoluzione e allora le vittime non si contano più. Ciò accade negli stati dove i militari e tutto il sistema difensivo diventa troppo forte. Prima o poi faranno un putsch per prendere il potere.

Lo stesso avviene con il sistema immunitario o difensivo del corpo. I globuli bianchi o

leucociti sono a difesa del corpo. Ma se si moltiplicano smodatamente, si impossessano di tutto il sangue creando la tanto temuta leucemia. E il numero delle vittime delle diverse forme di tumore è ormai così alto che si può giustamente parlare di rivoluzione.

Cambiare vita

Dobbiamo prendere l'annuncio di malattia tumorale maligna come un allarme che ci dice chiaro e tondo: "O cambi vita oppure io ti uccido"! Molti non sanno come cambiarla, altri non vogliono. Alcuni vengono imbottiti da frasi pseudo - consolanti che ridicolizzano il male che passerà da sé. E allora non c'è scampo. Normalmente si viene presi da un terrore che ci paralizza tutte le energie. I parenti ed amici che potrebbero aiutarci sono presi a loro volta da panico perché non sanno come intervenire ed aiutare. Il terrore, il panico o il ridicolizzare fanno buon gioco al tumore e a quelle malattie che sorgono a causa dello stress e dello stress si nutrono.

Perciò niente panico. Ci si rimbocca le maniche e si fa una seria programmazione.

Dobbiamo assumere un comportamento fiducioso ed una mentalità positiva in modo da prendere seriamente l'allarme dicendoci con estrema fermezza che ora e subito deve cambiare tutto. La strada intrapresa ci porta in un burrone? Non c'è altro da fare che tornare indietro risalendo la china. Cioè facendo l'opposto, senza prendere un'altra via sbagliata che ci porta in un altro burrone. Ogni passo in avanti ci farebbe volare nel precipizio senza via di ritorno. Bisogna ritornare in cima, guardarsi intorno e accertarsi quale è la giusta via. Chi è disposto a cambiare vita ha sicuramente una solida opportunità di superare la malattia. Bisogna cambiare le abitudini e gli atteggiamenti verso se stessi e verso gli altri prendendo le redini del proprio destino nell'ambito del possibile.

Per togliere l'impressione che io parli a vanvera leggete i seguenti esempi nei quali io sono stato coinvolto personalmente.

Le 12 tavole e 2 guarigioni

Traggo questa descrizione dai miei appunti stesi circa 20 anni fa.

Dopo uno studio universitario brillante e una laurea coi massimi voti una ragazza svizzera si sposa con un giovane professore già insegnante in una scuola superiore svizzera. Il ritmo di lavoro della intelligentissima ragazza è stato per alcuni anni veloce e stressante. Si sente male. Le viene diagnosticato il tumore. Dopo l'operazione all'utero, ha dovuto togliere i seni e già il tumore stava intaccando il sangue e i vasi linfatici. Comprendendo la gravità della situazione ha domandato ai medici:

"Voglio sapere quanto tempo ho ancora da vivere".

I medici non volevano esprimersi, ma viste le insistenze della donna e dopo un consulto tra di loro le hanno risposto: "Ci dispiace doverle prevedere un massimo di tre mesi."

Partiti i medici, la ragazza restò per un po' allibita, poi di scatto scese dal letto e cominciò a vestirsi esclamando:

"Ebbene questi tre mesi me li voglio godere come mi pare". Ha fatto le valigie ed è tornata a casa.

Insieme al marito ha programmato di andare a Milano a fare scuola e io che stavo facendo un corso di aggiornamento rimasi con lei a Milano per due settimane. Ci alternavamo nelle lezioni criticandoci e dandoci consigli a vicenda. Un fine settimana veniva il marito, un fine settimana ritornava lei in Svizzera e un altro si incontravano a

metà strada in un albergo.

Già la prima sera a Milano fece con me le seguenti riflessioni:

1. Lo stress ha causato il tumore perciò deve essere combattuto con regolare training autogeno e autosuggestione tre volte al giorno: mattina, dopo pranzo e prima di addormentarsi. Esercizio di depurazione dei fattori stressanti (vedi Gente Sana nr. 2, 2005, pag. 10). Le ho dato due cassette da me registrate per aiutarla nell'esercizio.
2. Visualizzazione nella mia mente delle cellule pazze intorno alle quali si formano continuamente cellule sane, create dal mio corpo per divorarle. Mi raffiguro le cellule buone a inghiottire le cellule pazze. Affido loro il compito di vigilare sul mio corpo e io vedo solo tessuti sani, pieni di voglia di vivere.
3. Ripetere spesso frasi positive con la convinzione che io sono più forte della malattia, e godo della libertà di superarla.
4. Il desiderio di prestigio e di successo mi hanno fatto dimenticare il piacere e la gioia, perciò farò solo quello che mi piace e mi dà gioia.
5. A me piace la musica e il teatro perciò faccio l'abbonamento annuale (in barba ai tre mesi previsti per me dai medici) all'Opera della Scala, ai concerti e alle produzioni teatrali della città.
6. Rieducazione al piacere nel mangiare adagio e con gusto pensando al sapore e agli odori dei cibi. Osservare con piacere e attenzione la bellezza delle chiese, dei palazzi, dei campanili, dei portoni, degli stili delle finestre, dei quadri nelle chiese o nei musei.
7. Godere e osservare la ricchezza dei fiori, delle piante, delle fontane e soprattutto del cielo e dei paesaggi.
8. Evitare i pensieri negativi di dubbio, di paura, di odio, di risentimento, di invidia, di prestigio, di dipendenza dal giudizio degli altri. Filtrare il flusso delle informazioni negative che vengono dai mezzi di comunicazione. Ogni notizia negativa esercita un blocco o un restringimento dei vasi sanguigni e linfali. Invece io ho bisogno di tutto il flusso vitale aperto e gioioso.
9. Un sano regime di alimentazione, respirazione e movimento.
10. Motivazione di vivere per me stessa. Sono stata creata per essere felice e voglio godere il più possibile con il mio corpo e con la pace della mia coscienza nel fare il bene.
11. Motivazione di vivere per mio marito in modo da renderlo felice donandogli tutto il mio amore.
12. Motivazione di vivere per gli scolari sentendoli come miei figli. Dato che senza utero non potrò più avere figli propri, i miei scolari saranno l'oggetto del mio amore materno.

Al controllo medico dopo un anno non fu diagnosticata neppure una cellula tumorale. E così è ancora cinque anni dopo.

Teniamo queste riflessioni come dodici tavole non solo per vincere le malattie cosiddette inguaribili ma anche per prevenirle. Qualcuno può pensare che si debbano fare troppe cose con questi 12 punti. Invece rappresentano il dettaglio di una semplice azione: voltare pagina.

Un cugino, che non vedevo più da circa 40 anni, mi ha aperto gli occhi su due casi di tumore all'intestino. Ha fatto solo 5 anni di scuole elementari, ma ha un gran buon senso naturale. Mi ha detto:

“Sai , Giammario, che ho avuto un tumore all'intestino causato dai problemi avuti con un figlio disoccupato per anni? Mi sono operato insieme a un amico che dopo due mesi è morto. Io invece ce l'ho fatta.”

Gli ho domandato: “Come mai tu ce l'hai fatta e il tuo amico no?”

Mi ha risposto:” Perché ho detto a me stesso, alla moglie e ai figli: -Non so quanti anni di vita ancora mi rimangono. Ma d'ora in poi lasciatemi in pace perché voglio godermi la vita come pare e piace a me. Ora sono passati 6 anni e sto bene.”

Questo cugino ha fatto il tassista a Roma. Un giorno ha accompagnato me e mia moglie per i vicoli della città vecchia e ci siamo fatti un mucchio di risate ai racconti squisiti sulla storia e sulla vita religiosa e politica di Roma. Fatti sconosciuti alle guide turistiche. Ma ben noti nel mondo dei tassisti romani.

Perché alcuni superano il tumore e altri no? Mistero? Oppure ci sono delle spiegazioni nelle smagliature delle 12 tavole precedenti?

Fantasia e realtà

In genere crediamo che le cellule tumorali siano penetrate nel nostro corpo e siano resistenti e forti capaci di distruggere il nostro corpo. Le medicine e i medici possono ben poco contro di loro. La reazione personale stessa, che nella sua composizione fisica e psichica è l'unico vero baluardo contro il tumore, viene fiaccata spesso da una allucinante chemioterapia. Anzi spesso durante la snervante cura non si dà al paziente alcun aiuto spirituale per superarla indenne. Le energie spesso si traslocano. Cioè non si pone attenzione su come superare il dolore, ma su come superare la cura. E ogni nuovo appuntamento per la cura diventa un'ossessione.

In realtà le cellule tumorali sono deboli, fiacche, mal nutrite e quindi affamate, scioccate perché non fanno più quello che devono fare. In breve si tratta di un gruppo di cellule miserevoli. E la mia reazione deve essere: “Io non ho paura di cellule così fiacche, ma siccome io sono composto di cellule e quindi non ne posso fare a meno, allora devo fare in modo che le cellule si sentano felici e si moltiplichino e si nutrano nel modo giusto. Volto pagina e applico subito le 12 tavole, magari domandando spiegazioni a chi le ha formulate”.

Qui si può fare il paragone della distruzione di una famiglia attraverso il divorzio. Il virus familiare non è venuto dall'esterno, ma si è prodotto internamente alla comunicazione della famiglia fino a disgregarla. Così i virus tumorali non vengono dall'esterno, ma si producono internamente al corpo con lo scopo di disgregarlo. E come gli sposi, se vogliono evitare il divorzio, devono ritornare a godere l'uno dell'altro e ristabilire la giusta comunicazione tra loro, così noi dobbiamo cambiare completamente modo di vita se vogliamo evitare il suo disgregamento. Dobbiamo ritornare a godere di quella gioia della quale abbiamo parlato nei numeri di Gente Sana da settembre a dicembre 2004. E allora la giusta comunicazione tra le cellule si ristabilisce.

Infatti tra sistema nervoso, sangue, linfe e cellule ci sono due generi di informazioni:

- 1) Informazione di riprodursi. In genere le cellule del corpo si dividono in due per riprodursi e per compensare le cellule che muoiono e che vengono eliminate dall'intestino e dalla vescica. Il tumore consiste nella mancata informazione di riprodursi a una cellula e allora le cellule muoiono senza riprodursi e si formano dei buchi (es. nel tumore dei polmoni o nelle cancrene ecc.).
- 2) Informazione di smettere di riprodursi. Ciò vuol dire che una cellula riceve il comando di riprodursi ma poi riceve anche il comando di smettere di riprodursi.

Se il secondo comando non arriva le cellule continuano a riprodursi ininterrottamente finché trovano nutrimento. Così si moltiplicano i globuli bianchi nella leucemia o si ingrandisce il fegato a dismisura, o vengono fibromi, bubboni e polipi nelle diverse parti del corpo. Prendete l'esempio di scrivere una lettera al computer. Per scrivere la lettera "C" di caro bisogna pigiare il dito sulla lettera, ma poi bisogna subito rialzarlo perché altrimenti se continuate a tenere la C abbassata, invece di una letterina amorosa vi viene fuori una sfilata interminabile di CCCCCCCCC..... Lo stesso avviene alle cellule alle quali non arriva il comando di stop al moltiplicarsi, e continuano a riprodursi all'infinito.

Non è necessario dilungarsi su tutte le variazioni di tumore. Sono così numerose come numerose sono le cause che lo producono. Importante è di capire che qui si tratta di informazioni sbagliate. E fin'ora sembra che la scienza non sia capace di ristabilire il flusso delle informazioni giuste in noi che oltre a un corpo sano hanno bisogno anche di una mente sana. E quindi i miliardi che si spendono per i ricercatori continueranno ad andare a vuoto finché continueranno a voler uccidere virus, mentre il problema è sulla comunicazione. Cioè sulle relazioni tra vita, motivazione, famiglia, lavoro, tempo libero, cervello, e i sistemi nervoso, osseo, vascolare, muscolare ecc. Io penso che anche le famose cure Di Bella che fecero tanto scalpore in Italia si basassero troppo su cocktail di medicine, più che sull'elemento vitale e informativo sul quale io pongo l'accento insieme ad una corretta alimentazione e a un sano regime di vita .